



Venezia, 28-01-2009

nr. ordine 1588

Prot. nr. 5

Al Sindaco
Al Presidente del Consiglio comunale
Ai Capigruppo consiliari
Al Capo di Gabinetto del Sindaco
Al Vicesegretario Generale

MOZIONE

Oggetto: Cesare Battisti

Il Consiglio Comunale di Venezia,

PREMESSO CHE

Cesare Battisti è cittadino italiano, condannato in contumacia a 2 ergastoli per quattro omicidi:

- 6 giugno 1978: a Udine, Antonio Santoro, maresciallo della Polizia penitenziaria; omicidio di cui fu l'esecutore materiale.
- 16 febbraio 1979: a Santa Maria di Sala, (VE), Lino Sabbadin, macellaio di Mestre, nostro concittadino; Battisti fece da copertura armata all'esecutore materiale Diego Giacomini.
- 16 febbraio 1979: a Milano, Pierluigi Torregiani, gioielliere; omicidio per cui Battisti fu condannato come co-ideatore e co-organizzatore.
- 19 aprile 1979: a Milano, Andrea Campagna, agente della DIGOS; omicidio di cui fu l'esecutore materiale.

CONSIDERATO CHE

- Cesare Battisti è evaso nel 1981 e da allora è latitante, vivendo prima in Messico e poi in Francia, da dove è fuggito dopo sentenza di consenso alla sua estradizione da parte delle autorità francesi;
- Cesare Battisti è stato arrestato a Copacabana, in Brasile, il 18 marzo 2007, a seguito di indagini congiunte di agenti francesi e carabinieri del Raggruppamento Operativo Speciale e che dopo tale arresto l'Italia ha richiesto l'estradizione;
- sia il Procuratore Generale brasiliano de Souza sia il Comitato Nazionale per i rifugiati brasiliano hanno dato parere favorevole all'estradizione di Cesare Battisti ma il 27 gennaio lo stesso Antonio Fernando de Souza, ha inviato un parere al Tribunale supremo federale in cui chiede l'archiviazione del processo di estradizione di Cesare Battisti. Lo riferiscono i media brasiliani. Il procuratore fa riferimento alla legge 9474 del 1997, che regola i principi per la concessione dell'asilo politico. A suo avviso, questa norma prevede chiaramente che il riconoscimento dello status di rifugiato politico impedisce il proseguimento di qualsiasi richiesta di estradizione. Souza poi sottolinea che il Tribunale supremo ha di recente ribadito la costituzionalità di quella legge e affermato chiaramente che la decisione di concedere l'asilo è di competenza politica e dipende dal potere esecutivo.
- il Ministro della Giustizia del Governo Federale del Brasile Tarso Genro ha deciso di concedere lo status di rifugiato politico a Cesare Battisti per "fondati timori di persecuzioni e per ipotetici vizi del processo di condanna in contumacia";
- La decisione del Ministro Tarso Genro è stata confermata dal Presidente brasiliano Luiz Inacio Lula da Silva;

RITENUTO CHE

- La decisione del Governo brasiliano è inaccettabile perché tutela un cittadino italiano che si è macchiato di crimini orrendi ed è ritenuta fortemente offensiva per le motivazioni addotte che etichettano l'Italia come un paese non democratico, privo di regole di diritto e gli Italiani come un popolo barbaro assetato di vendetta;
- È doveroso che l'Italia non ceda di fronte alla decisione del Governo Brasiliano e che intraprenda ogni azione possibile affinché tale decisione venga rivista e affinché l'assassino Cesare Battisti venga estradato;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- Ad intraprendere ogni azione di sostegno, supporto, stimolo nei confronti del Governo nazionale affinché vengano intraprese tutte le azioni possibili per la revisione della decisione del Governo Brasiliano.

- Ad inviare al presidente brasiliano Lula la comunicazione di sdegno da parte della città di Venezia per la decisione del Governo brasiliano e la richiesta che il Governo Federale brasiliano ritiri immediatamente lo status di rifugiato politico a Cesare Battisti e ne consenta l'extradizione in Italia.

Raffaele Speranzon